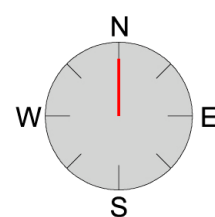


## Ex Ospedale Neuropsichiatrico in via Borgo Palazzo, 130



### Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee





## Ex Ospedale Neuropsichiatrico in via Borgo Palazzo, 130

## Estratto di decreto di vincolo



## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione in data 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo del 23 dicembre 2009, prot. n. 39279, e la successiva integrazione del 15 ottobre 2010, prot. n. 40619/10, ns. prot. n. 11768, con le quali chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per il complesso immobiliare appreso descritto;

Visto l'avvio d'ufficio della verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato "Padiglione Antonini", di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di cui alla nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano del 21 dicembre 2010, prot. n. 16509;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alle note prot. n. 2756 del 1 marzo 2010, e prot. n. 13865-13741 del 22 novembre 2010;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia di Milano, di cui alla nota prot. n. 4064 del 2 aprile 2010;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il complesso immobiliare

denominato EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO



sito in  
provincia BERGAMO  
comune BERGAMO  
indirizzo VIA BORGO PALAZZO, 130

censito al Catasto Fabbricati  
Foglio 56 Particella 1616  
Subalterni 702, 703, 704, 705, 706, 708, 709, 713, 714, 715, 716, 719

come da allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo e dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella .relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., ricorso amministrativo al Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data 22 DIC 2010

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)



Pagina 2 di 5

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo		
Decreto	22/12/2010		
Notifica			
Dati Catastali			
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)		
Foglio	11 (56)		
Mappale/i	(1616 in parte)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni



## Ex Ospedale Neuropsichiatrico in via Borgo Palazzo, 130



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

L'ex Ospedale Neuropsichiatrico è un vasto complesso architettonico composto da 20 edifici distinti, dei quali 12 fanno parte del presente decreto, che si estende su un'area di circa nove ettari. La scelta di realizzare in questa parte di Borgo Palazzo un nuovo manicomio risale al 1882, anno in cui la Deputazione Provinciale di Bergamo provvede all'acquisto di alcuni terreni. Le difficili condizioni in cui si trovavano i malati, ospitati fino ad allora nel Monastero di San Sepolcro ad Astino, erano tali da suggerire la necessità di costruire un nuovo luogo di cura. L'incarico venne affidato nel 1888 all'ingegnere-architetto Elia Fornoni (1847-1925), progettista di notevole importanza nella Bergamo di fine XIX, in quanto assessore ai monumenti, presidente dell'Ateneo e autore di numerosi restauri e opere di architettura religiosa. Sulla base delle indicazioni ricevute dallo psichiatra lucchese Scipione Marzocchi (che sarà il primo primario dell'Ospedale), Fornoni disegna un impianto tipologico a padiglioni, con una precisa suddivisione tra spazi collettivi e sanitari, a loro volta differenziati per attività, specializzazione e sesso. Particolare attenzione venne posta ai percorsi distributivi, al rapporto con le ampie aree verdi, alla riduzione delle dimensioni degli spazi di degenza rispetto alle tradizionali camerate, all'aumento della superficie destinata ai pazienti. Gli edifici sono collocati all'interno di una rigorosa planimetria simmetrica, con asse ortogonale a via Borgo Palazzo. Qui si attestano i due volumi contrapposti e speculari della portineria e dell'ex abitazione del parroco, che fungono da portali di accesso all'area recintata. Il fronte principale è dominato dal grande corpo di fabbrica dell'attuale Direzione: un edificio di chiara impronta neoclassica, con prospetto monumentale caratterizzato da un basamento bugnato, da un impaginato a due ordini di finestre con cornici e timpano rettilineo o triangolare, e da una parte centrale dominata da una sequenza di semicolonne corinzie che sorreggono un doppio cornicione dentellato. Attraverso questo edificio si accede ai due cortili interni posti in successione, delimitati da quattro corpi di fabbrica di analoghe forme e dimensioni planimetriche, che si sviluppano su due piani fuori terra, con l'eccezione del solo padiglione "guardaroba", strutturato su un solo livello. I due cortili sono separati dal padiglione "cucina", interamente rivestito di intonaco bugnato, che ripete, in forme più austere, il classicismo della Direzione, con prospetti dominati da un timpano con cornici cementizie. I cortili sono circondati da un portico continuo ad archi a tutto sesto impostati su colonne in pietra arenaria, che oltre a costituire il percorso distributivo a livello del piano terra, assume anche il ruolo di ampia terrazza per le sale di degenza del piano superiore. La composizione è completata, sul lato opposto rispetto all'ingresso, da una piccola chiesa di planimetria ottagonale, che si distingue dal resto del complesso non solo per la posizione isolata, ma soprattutto per il linguaggio architettonico scelto dal progettista. Se infatti l'ex Ospedale costituisce un insieme omogeneo improntato a un sobrio classicismo, la chiesa è invece una composizione di gusto neogotico, caratterizzata da una notevole ricchezza degli apparati decorativi. I prospetti presentano bifore trilobate e sono chiusi da una cornice ad archetti, oltre la quale svettano i pinnacoli posti negli angoli e il lanternino della cupola. Gli interni sono riccamente affrescati e conservano integralmente i materiali scelti dal Fornoni. Pensato come luogo di cura-modello per l'epoca della sua costruzione, nel corso del Novecento l'Ospedale ha subito un notevole incremento dei degenti che, alla fine degli anni Cinquanta ha superato il numero di 1.200, mettendo in crisi l'efficacia delle strutture. Soppresso nel 1978, in seguito alle disposizioni della Legge 180 (Legge Basaglia), l'ex Ospedale è stato oggetto di opere di adeguamento funzionale dovute all'inserimento di nuove destinazioni socio-assistenziali. Nonostante le trasformazioni subite e la presenza di un piccolo edificio dissonante rispetto al complesso originario (sub. 714), gli edifici dell'ex Ospedale neuropsichiatrico costituiscono un pregevole unicum architettonico, caratterizzato da un assetto planimetrico scenografico e da un disegno sobrio ed elegante delle facciate.<sup>1</sup>

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo.



Ex Ospedale Neuropsichiatrico in via Borgo Palazzo, 130

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Febbraio 2011)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)